



FONDAZIONE
PASTIFICIO CERERE

Namsal Siedlecki

Mvaḥ Chā

mostra a cura di Marcello Smarrelli
nell'ambito di Italian Council

Opening day: martedì 22 settembre 2020 dalle 16 alle 21
Date di apertura: 23 settembre – 30 novembre 2020

ingresso esclusivamente su prenotazione su
www.pastificiocerere.it

Fondazione Pastificio Cerere
Via degli Ausoni 7 - Roma

COMUNICATO STAMPA

La Fondazione Pastificio Cerere presenta *Mvaḥ Chā*, mostra personale di **Namsal Siedlecki**, a cura di **Marcello Smarrelli**, che sarà aperta **dal 22 settembre al 30 novembre 2020**.

L'evento presenta per la prima volta in Italia i risultati del progetto *Crisalidi* - mostrati in anteprima a gennaio presso il Museo di Patan (Kathmandu, Nepal) - realizzato grazie al sostegno dell'Italian Council (6. Edizione, 2019), il programma di promozione di arte contemporanea italiana nel mondo della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

“L'interesse scientifico e antropologico per i fenomeni, l'approccio quasi alchemico alla materia e ai suoi “passaggi di stato”, l'attenzione a stili e tecniche diverse, la riflessione sul valore dell'opera - dichiara Marcello Smarrelli, curatore della mostra e Direttore Artistico della Fondazione Pastificio Cerere - sono le ragioni che hanno guidato la scelta dell'artista e del progetto, con il quale la Fondazione Pastificio Cerere ha partecipato al bando Italian Council”.

Il nucleo principale della mostra è costituito da **cinque grandi sculture in bronzo**, dal titolo *Mvaḥ Chā (Crisalidi)*, realizzate da Siedlecki nel 2019 durante diversi periodi di residenza a Kathmandu, dove ha avuto modo di sperimentare e approfondire la tecnica della fusione a cera persa nepalese in alcune delle più importanti fonderie locali, dedite alla produzione di sculture sacre. In particolare, l'artista è rimasto affascinato dai passaggi che precedono la fusione: mentre in Occidente il modello in cera viene ricoperto da mattone triturato e gesso, in Nepal si utilizza un composto chiamato “Mvaḥ Chā”, una malta che si ottiene impastando argilla, sterco di vacca e pula, ossia l'involucro dei chicchi di riso.

Il titolo delle sculture deriva quindi dalla pratica quotidiana delle botteghe, da quel momento in cui il modello in cera viene ricoperto da strati di “Mvaḥ Chā”, formando un involucro così spesso da nascondere la forma originale. Siedlecki scegliendo tali forme, ha eletto ad opere questi manufatti intermedi che, seppur necessari alla realizzazione delle sculture, non lo sarebbero mai diventati in quanto solitamente distrutti per portare a termine il processo di fusione.

Il risultato di questo insolito processo sono un insieme di sculture dalle masse indeterminate, dei non finiti, forme dotate di un'espressività forte e primitiva, libere da canoni proporzionali e da precisi riferimenti anatomici, che tuttavia conservano una sottile relazione con l'iconografia religiosa induista e buddista, ricordando allo stesso tempo l'estetica arcaicista della scultura del primo Novecento.

Rinforza il senso di spiritualità che pervade la mostra, la presenza di oggetti quali dolci, denaro, fiori, uova e alcolici, le tradizionali offerte che in Nepal i fedeli dedicano alle divinità venerate per evitare la loro ira. Siedlecki riattiva tale rituale nella mostra, creando una relazione tra la cultura millenaria nepalese e il linguaggio dell'arte contemporanea.

Opere che creano un dialogo fra passato e presente, tra oriente e occidente, sottolineando come, la fascinazione per l'ignoto e per lo spirituale, accompagni da sempre l'uomo indipendentemente dalle epoche e dalle latitudini.

Come previsto dal bando – tra i cui obiettivi c'è quello di incrementare le collezioni pubbliche con nuove produzioni – il **Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato** sarà il destinatario ultimo delle opere realizzate. A questo proposito la direttrice Cristiana Perrella dichiara: "Sono molto felice che le opere di Namsal Siedlecki entrino nella nostra collezione grazie all'Italian Council. *Crisalidi* manifesta non solo una sensibilità rara nella riflessione su materia, tecniche, e processi della scultura, ma anche un interesse al confronto con tradizioni e pratiche artistiche di altre culture che rende questi lavori molto rappresentativi della nostra idea di museo: aperto all'interazione tra linguaggi diversi della creatività, in grado di accogliere voci, culture e punti di vista differenti e di metterli in dialogo".

Arricchiscono il percorso espositivo altre sculture, nate a seguito del nucleo originario, durante successivi periodi di residenza e rapporti con altre fonderie, che proseguono la riflessione dell'artista sulle tecniche e sulla storia della scultura nepalese.

Numerose le attività volte a raccontare il progetto a livello nazionale ed internazionale: alcuni talk d'artista si sono svolti presso l'Istituto Italiano di Cultura di Londra, al Kronika - Centre for Contemporary Art di Bytom in Polonia, e da In extenso, a Clermont-Ferrand in Francia; lecture dell'artista sono previste nei prossimi mesi presso le Accademie di Belle Arti di Roma, Firenze e Carrara, quest'ultima in collaborazione con il mudaC | museo delle arti di Carrara; inoltre, è stato realizzato un workshop con gli studenti del Liceo Artistico Caravaggio di Roma nell'ambito di *Collezione Di Classe*, il progetto della Fondazione Pastificio Cerere che promuove l'educazione nelle scuole attraverso l'arte contemporanea.

A novembre 2020 sarà presentato un libro sul progetto, edito da Nero, con testi di Marcello Smarrelli, Direttore Artistico Fondazione Pastificio Cerere, Sangeeta Thapa, Direttrice Siddhartha Arts Foundation, Charles Jamyang Oliphant of Rossie, Ph. D Università di Oxford, Dipartimento Studi Orientali.

Biografia di Namsal Siedlecki

Namsal Siedlecki è nato a Greenfield (USA) nel 1986. Vive e lavora a Seggiano (GR). Nel 2015 ha vinto la quarta edizione del Premio Moroso e il Cy Twombly Italian Affiliated Fellow in Visual Arts presso l'American Academy in Rome; nel 2019 vince il Club Gamec Prize e il Premio Cairo. Negli ultimi anni ha esposto il proprio lavoro presso numerose istituzioni nazionali ed internazionali tra cui: In extenso, Clermont-Ferrand; MAXXI, Roma; Villa Medici, Roma; Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Galeria Boavista, Lisbona; Villa Romana, Firenze; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; 6 Moscow International Biennale for Young Art, Mosca; Chertludde, Berlino; Magazzino, Roma; American Academy in Rome; Museo Apparente, Napoli; Fondazione Pastificio Cerere, Roma; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Antinori Art Project, Bargino; Galeria Madragoa, Lisbona; Frankfurt am Main, Berlino; Cripta747, Torino. Dal 2008 al 2013 ha gestito lo spazio indipendente GUM studio, prima a Carrara e poi a Torino.
www.namsalsiedlecki.com

Roma, settembre 2020

UFFICIO STAMPA PROGETTO

Maria Bonmassar

Tel +39 06.48.25.370 | Cell +39 335.490.311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE

Coordinamento mostre e progetti: Claudia Cavalieri, Emanuela Pigliacelli
info@pastificiocerere.it | www.pastificiocerere.it | Tel. +39 06 45422960



MATERIALE STAMPA E FOTO AL LINK:

<https://www.dropbox.com/sh/jfu9jx5em2wrxll/AADMsmxHz6M43ezS7IaPTbVa?dl=0>

SCHEDA INFORMATIVA MOSTRA

Opening day: martedì 22 settembre 2020 dalle 16.00 alle 21.00

Date: 23 settembre – 30 novembre 2020

Orario: dal lunedì al sabato: ore 15.00 – 19.00

Ingresso esclusivamente su prenotazione su www.pastificiocerere.it

Info: info@pastificiocerere.it; Tel. +39 06 45422960

Promosso da



FONDAZIONE
PASTIFICIO CERERE

Realizzato grazie al sostegno di



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

Partners



CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA
LUIGI PECCI

FONDAZIONE PER LE
ARTI CONTEMPORANEE
IN TOSCANA



PATAX MUSEUM



KRONIKA

IN EXTENSIO



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI CARRARA

